

MADONNA del LAVORO



OPERA DON GUANELLA

23015 NUOVA OLONIO (Sondrio)

Telefono: 0342 629 211 - Fax: 0342 629 300 • E-mail: nuovaolonio.direzione@guanelliani.it • C.C.P.: 11991239

Periodico edito dalla Provincia Italiana della Congregazione dei Servi della Carità - Opera Don Guanella - Redatto dalla Casa Madonna del Lavoro, Via Spluga, 24 - 23015 Nuova Olonio (SO) - Tel. 0342 629 211 - Fax. 0342 629 300 - C.C.P.: 119912398 Tariffa associazione senza fini di lucro: Poste italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 DCB - Roma - Aut. Filiale P.T. di Sondrio Direttore Responsabile: Mario Carrera - Aut. Trib. di Sondrio n. 53 del 06.10.1960 - Stampa: Pinizzotto srl - Azienda Grafica - Piantedo (SO).

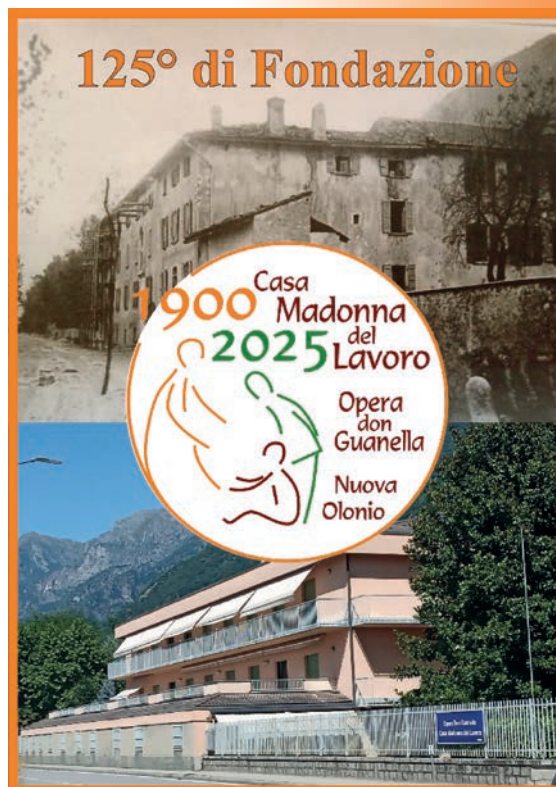
ANNO 49 n. 2 - 2° semestre 2025

www.casamadonnadellavoro.it

125 anni di storia e di speranza

Cari Amici, volentieri e con gioia condividiamo in questo numero i diversi momenti vissuti in occasione dei 125 anni della Casa Madonna del Lavoro. Gli articoli che seguono presenteranno gli eventi che abbiamo vissuto, con una prospettiva precisa: oggi l'eredità di don Guanella ci interpella e ci chiede continuità. Nel dare un titolo ai vari eventi celebrativi - di taglio storico, pedagogico, spirituale e aggregativo - abbiamo scoperto, solo dopo, che essi, quasi da sé, venivano a comporre un vero programma di vita: quello che fu di don Guanella e che resta valido e necessario per ciascuno di noi.

Un artigiano di speranza. È il titolo dello spettacolo finale realizzato con tanta passione dagli operatori con i nostri ospiti disabili. C'è un filo d'oro che attraversa la vita di don Luigi Guanella: la speranza. Non una speranza ingenua o disincarnata, ma quella operosa che nasce dall'incontro coi poveri, da uno sguardo attento alla realtà



e ai bisogni, che non solo si commuove ma si muove davanti alla sofferenza. Don Guanella fu davvero un artigiano di speranza: la plasmò come si lavora il legno o il pane, con pazienza e fede, col desiderio che ogni uomo ritrovi la propria dignità di figlio di Dio.

Viaggiando nel tempo. È il titolo della mostra animata rimasta esposta per tutto il periodo dei festeggiamenti. Ci è parso bene condividere tutto ciò anche con i bambini/ragazzi delle scuole a noi vicine, con una mostra e una macchina del tempo che hanno fatto rivivere avvenimenti e persone in un avvincente incontro in diretta fra i protagonisti di allora e i bambini delle nostre scuole di oggi. Anche di questo vi racconteremo in questo numero.

“Passò facendo del bene” è il titolo che il Prof Luigi d’Alonzo ha dato al suo intervento pedagogico, e così potrebbe essere sintetizzata l’esistenza di don Guanella: una vita percorsa sulle orme del Maestro. Una vita che non lascia dietro di sé parole fragili, ma segni e opere trasparenti che ancora parlano e rendono l’amore di Dio gesto concreto di accoglienza, di cura, di promozione delle persone. Davvero don Guanella passò facendo del bene come il Maestro.

Per una terra risorta: con queste parole don Saverio Xeres, con maestria, ha introdotto la sua conferenza di carattere storico.

Straordinario il valore della nascita della Olonio Nuova, nelle sue motivazioni sociali in sintonia con la Chiesa del suo tempo e in continuità con l’antica tradizione monastica che unisce preghiera e lavoro. Don Guanella credette con ostinazione che anche la terra ferita può risorgere. Là dove regnavano l’abbandono e l’ospitalità, egli vide la possibilità di una rinascita. Lo fece con le paludi del Pian di Spagna, lo fece sempre con le persone di cui si prese cura.

Alle sorgenti della carità. Con questo titolo, con il coro “Musica Viva” di Colico, abbiamo vissuto un momento di intensa e toccante spiritualità. Sfuggirebbe il cuore dell’agire operoso di don Guanella se non si comprendesse la sorgente della sua carità: la sua fede profonda, la paternità di Dio percepita non come un’idea ma vissuta come esperienza, la conformazione al Cuore di Cristo, la sua devozione a Maria. E la preghiera a tessere la trama di un’attività senza posa.

Cari Amici in un mondo spesso arido di speranza, siamo chiamati a raccogliere il testimone di don Guanella: essere artigiani di speranza, anche noi, nei luoghi in cui viviamo, lì dove l’indifferenza divide, dove la solitudine pesa, dove la fede sembra spegnersi, lì si può ricominciare, alle sorgenti della carità. La speranza non si predica, si costruisce. Con mani, cuore e fede.

*Il Superiore
Don Marco Grega*



“TU VISITI LA TERRA E LA DISSETI, LA RICOLMI DELLE SUE RICCHEZZE”

Preparazione alla festa di San Luigi Guanella - 125° Casa Madonna del Lavoro

Queste parole del salmo 65 hanno ispirato e guidato i momenti di preghiera comunitaria che hanno coinvolto ospiti, sacerdoti e operatori di RSA, RSD, CDD, CSE nelle tre settimane precedenti la festa di San Luigi Guanella.

In questo mese di ottobre, per noi particolarmente intenso, oltre a ricordare il nostro Santo in preparazione alla festa a lui dedicata, ci è stata offerta l'occasione per soffermarci a conoscere meglio il significato e l'importanza del 125° anniversario di fondazione della nostra Casa Madonna del Lavoro. Per ogni appuntamento di preghiera è stata messa in scena una rappresentazione che raccontava come è nata la Casa che ospita tutti noi. Ecco la traccia del racconto, che è stato molto apprezzato da tutti per il suo prezioso significato e per la bravura e vivacità dei personaggi:

- Don Guanella, con i suoi “buoni Figli”, lavora la terra per bonificare la zona del Pian di Spagna. Una colta signora di passaggio si ferma a distanza ed esprime in modo saccente e altezzoso il suo disappunto e la sua completa sfiducia per questa opera e per gli aiutanti che il sacerdote si è scelto, ripetendo con insistenza che da quella terra malsana e improduttiva non si potrà mai ottenere nulla. Don Luigi pone in evidenza l'atteggiamento della signora, che si allontana sia da quella terra che da quei ragazzi; lui invece si avvicina a quella terra e a quei “buoni figli”, dai quali crede di ottenere, grazie alla fiducia nella divina Provvidenza, buoni frutti. La signora, contrariata, se ne va. Dalla terra spunta il fiore della **benevolenza**: lo sguardo rivolto all'altra persona che vede in lei innanzitutto il bene.

- Don Guanella, di ritorno dal lavoro della terra, si siede ad un tavolo con i suoi “buoni figli” e mostra loro la mappa della zona che stanno bonificando e il progetto dell'opera. Compare la signora dell'altra volta, e lui la invita a sedersi accanto a loro e a





prendere visione del piano di lavoro: lei si siede, ma a distanza, osserva e mostra la sua completa disapprovazione per quello che giudica un progetto insensato e irrealizzabile. Don Luigi le dice che nel loro lavoro sono sempre presenti la fiducia nella divina Provvidenza e l'allegria, che brilla nei loro cuori e sui loro volti, e la invita ad affrontare la vita con questo spirito. La signora, infastidita, se ne va. Dalla terra spunta il fiore dell'**allegria**: la gioia dell'incontro con gli altri e dell'operare insieme.

- Don Guanella, sempre con i suoi "buoni figli", lavora nei campi e mostra un buon raccolto di zucche. La solita signora si avvicina e viene invitata dai ragazzi a lavorare con loro: lei, nonostante la sua inesperienza, accetta, e si prepara indossando grembiule, guanti e mascherina. Inizia a zappare la terra con loro. Don Luigi apprezza molto il suo impegno e soprattutto il suo cambiamento: una vera e propria conversione. Spiega che i buoni frutti sono giunti grazie alla carità con cui tutti insieme hanno affrontato il lavoro e le fatiche, volendosi bene e contribuendo, ciascuno con le proprie capacità, alla buona riuscita del grande progetto. La signora decide di rimanere con loro e promette di prestare anche in futuro il suo aiuto. Spunta il fiore della **carità**.



Gratitudine e spirito di appartenenza alla nostra Casa sono gli atteggiamenti interiori che credo si siano propagati in chiunque abbia preso parte con cuore aperto a questi e ai molti altri momenti speciali che la nostra grande Comunità ha pensato e preparato per rendere onore al nostro Santo.

Giovanna

“UNA TERRA RISORTA”

Conferenza storica di mons. Saverio Xeres - venerdì 17 ottobre 2025

Il 17 ottobre presso la sala multifunzionale di Nuova Olonio alla presenza di 150 persone Monsignor Saverio Xeres non ha solo raccontato, ma ha portato ciascuno di noi all'interno di una storia fantastica che parla di un miracolo, di un paese morto e poi risorto, di una comunità nata dall'intuizione di un uomo, don Guanella, e della mano della Provvidenza che l'ha guidato.

E poco alla volta si capisce perché questo luogo era così caro a San Luigi. Non è un posto qualunque. Esisteva ancora prima dei Romani, ed era un'importante comunità cristiana con una pieve ovvero un fonte battesimale.

Poi agli inizi del '500 il paese scomparve finché don Luigi a fine 800 passando da quelle parti ebbe un'intuizione che poco alla volta si è trasformata in PROGETTO. Don Guanella si circondò di esperti tecnici per ridare vita a quel luogo carico di storia e di religiosità: bonificare una zona arida, malarica e paludosa e far rinascere un paese. Mentre rendeva fertile il terreno preveniva il fenomeno migra-





torio dei residenti e occupava i “buoni figli” che lavoravano a fianco dei contadini. E così il 4 novembre del 1900 ci fu l’inaugurazione della Chiesa dedicata al Santissimo Salvatore attorno alla quale il paese crebbe in maniera esponenziale.

Ma cosa rappresenta la bonifica del Pian di Spagna? Ridare vita alla terra è un atto di speranza, è una rinascita sociale e religiosa importante, uno strumento di riscatto dove don Guanella, abilmente, non si è soffermato tanto sulle mancanze ma sulle “promesse” proprio come ha fatto con le persone svantaggiate e in quest’ottica ha ridato dignità agli ultimi, qualsiasi essi fossero: disabili, anziani, emarginati. Mons Xeres ha poi presentato una panoramica degli affreschi presenti all’interno della Chiesa parrocchiale dedicata al SS. Salvatore (sapientemente fotografati dal nostro amico Dario) e scelti personalmente da don Guanella: devoto a Santi e Beati vissuti o morti nel circuito locale, a questi affidava il paese che poco alla volta stava crescendo. In particolare, ha scelto di far raffigurare santi che si inseriscono dentro il flusso vitale della storia del monachesimo che ha sempre unito l’ora al labora, programma di vita che

gli era tanto caro. Nuova Olonio ha una storia importante perché grazie a un uomo che ha creduto in un progetto sociale utopico è stato ri-costruito un territorio, è risorta una Chiesa in un’epoca anticlericale, è rinata una comunità cristiana, insomma un connubio di fede e vita per dare risposta ai bisogni di una comunità. Al termine della conferenza usciti dalla sala polifunzionale e guardandoci intorno il pensiero è stato: davvero questo uomo era un Santo, un uomo geniale ma nello stesso tempo concreto, una persona che ha guardato avanti e lì dove esisteva solo il nulla ora davanti ai nostri occhi c’è una bellissima chiesa, una casa che accoglie persone svantaggiate che risponde ai bisogni del territorio, una comunità cristiana viva. Quindi camminando verso casa è venuto spontaneo dire “GRAZIE DON GUANELLA” perché non ti sei arreso e nonostante in tanti abbiano pensato “quest’uomo è proprio pazzo” hai creduto in un vero e proprio progetto di rinascita. A noi, che oggi facciamo parte di questo miracolo, il compito di mantenerlo vivo nel tempo.

Alessandra e Silvano

“CAMMINÒ FACENDO DEL BENE”

Conferenza del prof. Luigi d'Alonzo – mercoledì 22 ottobre 2025



Arrivata a Nuova Olonio ho respirato subito un'aria di festa, un clima diverso. L'incontro a cui siamo stati invitati non voleva solo celebrare un anniversario o una ricorrenza. È stato piuttosto un modo per respirare, insieme, **lo stile di Don Guanella**: uno sguardo capace di vedere nella palude un terreno fertile, nella scarsità di risorse la possibilità di un futuro nuovo. Mi sono chiesta: quanto è attuale oggi questa logica della speranza e dell'accoglienza?

Le parole del prof. Luigi D'Alonzo, invitato a farci riflettere sulla pedagogia di don Guanella, hanno risuonato anche nei giorni successivi dentro di me: “Quando mi sento amato, quando un sorriso, una carezza o un abbraccio mi fanno sentire importante, lì c'è la bellezza di essere diversi e di sentirsi accolti, come in una famiglia”. Guardando i volti intorno a me – educatori, ragazzi, famiglie di ospiti, rappresentanti delle istituzioni – ho capito che quella bellezza non è un'idea astratta, ma un modo concreto di stare al mondo: mani e cuore che si uniscono per costruire famiglia, comunità, futuro. La



cura, dicevano, è un modo silenzioso per dire “tu sei importante”. E ascoltando ho pensato a quante volte dimentichiamo la forza di un gesto semplice, di un tempo donato.

Il prof. D'Alonzo poi ci ha indicato una prospettiva in un certo senso audace: Don Guanella ci insegna che per seguire lui, dobbiamo seguire Gesù; non è arrivato a Gesù perché ha incontrato i poveri, ma è arrivato ai poveri perché ha incontrato Gesù. Imitare il suo modo di guardare l'altro, di trasformare l'incontro con l'altro in opere di bene, significa imitare Gesù, così come ha

fatto lui. Di qui un parallelo tra atteggiamenti di Gesù che don Guanella ha fatto suoi e vissuto radicalmente: l'amore per gli altri e per i poveri, le parole sempre accompagnate da fatti, la capacità di raccogliere attorno a sé, l'umiltà, lo slancio, il fare le cose per amore, il riconoscere il valore dell'altro, ...In sintesi, *"pertransiit benefaciendo"*, camminò facendo del bene. Qui la risposta alla domanda iniziale, su come oggi attuare la logica della speranza: camminando facendo il bene, lì dove ci troviamo.

In conclusione alcuni interventi mi hanno commossa: una mamma che ha raccontato di come accompagnando il figlio nella struttura di Casa Madonna del Lavoro si sia sentita sostenuta, ascoltata e incoraggiata, di come abbia sperimentato il bene; un'operatrice che dice di come il suo lavoro nel centro diurno delle persone disabili le abbia insegnato a guardare alle potenzialità, alle risorse e non ai limiti e che ha scoperto come questo sguardo riesca ad essere generativo di bene; il direttore della casa che afferma come le persone che incontra sul lavoro gli abbiano insegnato a vivere le relazioni con autenticità e semplicità e ad apprezzare il valore del tempo; il superiore della casa che ci aiuta a comprendere che il linguaggio dell'Amore è universale e non è solo questione di fede.

Uscendo dalla sala avevo il cuore rinfrancato da una certezza: la speranza si è fatta concreta nel vedere i frutti e i doni che don Guanella fa ancora oggi qui a Nuova Olonio, dopo 125 anni dalla fondazione: la logica dell'Amore resta la più rivoluzionaria che abbiamo.

Al termine della mattinata abbiamo potuto godere, nella tensostruttura allestita nei giardini della Casa, di un magnifico e ricco buffet preparato con tanta cura ed attenzione dai nostri operatori supportati



da volontari e da alcuni dei nostri ospiti. Un bel momento conviviale di condivisione e festa a degno coronamento dell'evento!

Elisabetta Caronni



CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA

**Presieduta dal cardinale Oscar Cantoni
venerdì 24 ottobre 2025**

È Dio che fa!

E il deserto diventa un giardino

Anche il sole, dopo un giorno di forte pioggia, non ha voluto mancare all'appuntamento del 24 ottobre, presso la Casa Madonna del Lavoro di Nuova Olonio, per la celebrazione della festa di San Luigi Guanella. La S. Messa presieduta dal vescovo di Como, il cardinale Oscar Cantoni, è stata accompagnata dal coro Gocce di Speranza e animata dagli ospiti, dagli operatori, dai tanti parenti e amici convenuti e concelebrata dal Superiore Generale don Umberto, dal superiore della Casa don Marco e da diversi sacerdoti.

Canti gioiosi, volti sorridenti, ma anche raccoglimento per invocare l'aiuto di Dio e la protezione di San Luigi. Ai piedi dell'altare, una bella e significativa composizione fatta di terra, sassi e foglie che culminava in una composizione di fiori colorati, ha reso concreto ciò che è accaduto 125 anni fa, quando la provvidenza, che opera nel profondo del cuore, ha suscitato in don Luigi Guanella, l'ispirazione di rendere queste terre, inabitabili agli occhi degli uomini, un vero giardino, popolato di volti e alimentato dalle cure per coloro che necessitano di accoglienza e di attenzioni. Chi ha fede sa che anche il deserto può fiorire! Dio fa così!

L'omelia, davvero particolare, ha sorpreso tutti, per la sua originalità. Una spiegazione dialogata tra il Vescovo, don Marco, una signora (Myriam) uscita dalla macchina del tempo, per raccontarci quanto fosse giudicato folle quel giovane don Luigi, e infine, impersonato da uno spigliato don Davide, ecco comparire don Guanella, anche





lui per ricordare a ciascuno che, quando si apre il cuore a Dio, nulla diventa impossibile: cadono i confini, i muri del pregiudizio crollano, e si crea una nuova umanità incentrata sul riconoscimento della dignità di ogni uomo e ogni donna, dove non conta ciò che fai ma chi sei.

Osservavo gli sguardi, ho colto occhi lucidi, carezze date per tranquillizzare, sorrisi spontanei e ho sentito un forte profumo di vangelo, fatto di vicinanza, di compassione e di tenerezza, come è solito ripetere il nostro vescovo, quello capace di soffocare l'odore cattivo di certe dinamiche che ci dividono e ci rendono sempre polemici o sospettosi, quelle che ci scoraggiano e ci fanno credere che certi sogni non si possano realizzare mai.

Il tempo è passato veloce, tra canti e preghiere, saluti, abbracci e qualche foto di rito, ma ciò che si è impresso nel profondo nel cuore, quello resta, come un sigillo che non si può togliere, ed è forse la certezza più grande di cui abbiamo bisogno, quella

di sapere che ancora oggi, nei volti di tanti suoi figli e figlie, Gesù, come buon samaritano, viene accanto ad ogni uomo piagato nel corpo e nello spirito e continua a versare l'olio della consolazione e il vino della speranza. È la certezza di non essere soli, che rende la sofferenza più accettabile, perché abbiamo capito che non è il dolore a farci paura, ma l'essere senza conforto. È Dio che fa, ma attraverso di noi. Lui che ci



salva sempre attraverso qualcuno (Romano Guardini). Ha sorriso quel giorno San Luigi Guanella e noi con lui, perché ancora una volta abbiamo sperimentato che la speranza non delude, perché l'amore di Dio è stato riversato nei nostri cuori (Rm 5,5). E così, forse senza saperlo, abbiamo vissuto il giubileo, attraversando la porta santa della carità, quella che mai si chiude.

Don Roberto Secchi





“ALLE SORGENTI DELLA CARITÀ”

Elevazione spirituale con il “Coro Musica Viva” – venerdì 24 ottobre 2025

Fra i tanti eventi delle celebrazioni per il 125° di fondazione della “Casa Madonna del Lavoro” è ancora viva l’eco del momento di elevazione spirituale nella Chiesa Parrocchiale di Nuova Olonio.

Filo conduttore le parole del Santo Guanella sui temi a lui forse più cari: la paternità di Dio e il Sacro Cuore di Gesù, la devozione alla Vergine Maria e infine la preghiera. I canti, che il Coro Musica Viva di Colico ha scelto e proposto, hanno

sottolineato di volta in volta i tre momenti a commento delle parole introduttive.

Ne è scaturita così una meditazione, una preghiera e il silenzio fra un brano e l’altro ha favorito il raccoglimento in un dialogo tra il coro e i fedeli e tutti insieme con il Dio della Misericordia.

Il silenzio e la meditazione, questi grandi assenti nella vita odierna, possono aiutarci a raggiungere il Padre e a percepire la Sua voce, quella stessa voce che il profeta



Elia ha sentito non nel vento forte o nel terremoto o nel fuoco, ma nel “mormorio di un vento leggero”. Nel ripercorrere i diversi momenti dell’esperienza di San Luigi Guanella che “camminò facendo del bene”, abbiamo provato un’emozione grande, attraverso la fiducia nella misericordia di Dio Padre, così come nella preghiera, guardando all’atteggiamento umile e disponibile della Vergine Maria. Per noi

coristi è stata un’esperienza unica, un nuovo e coinvolgente modo di fare musica, un momento di rigenerazione umana e spirituale a cui attingere nel nostro futuro corale come nella vita di tutti i giorni.

Un ringraziamento speciale a chi ha voluto ed organizzato la celebrazione, per averci regalato un’emozione che porteremo nel cuore.

Sonia e Ugo

“UN ARTIGIANO DELLA SPERANZA”

Spettacolo recital degli ospiti della RSD – domenica 26 ottobre 2025

Domenica 26 ottobre a conclusione dei festeggiamenti per il 125esimo anno di fondazione della Casa Madonna del Lavoro e del paese di Nuova Olonio, nel teatro della Casa, ospiti e operatori hanno messo in scena “Un artigiano della speranza”, recital sulla vita di San Luigi Guanella, accompagnato per la parte musicale dal coro “Gocce di speranza” e da eccellenti musicisti che hanno alternato l’esecuzione di un canto a tema al termine di ogni scena.

Un teatro gremito in ogni ordine di posti, in cui i protagonisti erano tre: un ragazzo del giorno d’oggi, il “bro” Kevin, don Albino, il parroco di Nuova Olonio e don Luigi Guanella venuto dal passato. Lungo il racconto, episodi di vita quotidiana e le sue tipiche situazioni: l’incomunicabilità tra genitori e figli, la distrazione dei social, la poca voglia di impegnarsi nell’aiutare gli altri, il non dare valore alle piccole cose che Kevin scoprirà invece più avanti in un cammino, essere le più importanti. La prima scena conduce Kevin, dopo essersi casualmente incontrato-scontrato con don Albino in bicicletta, in una scena del passato dove don Guanella spronava i suoi “buoni figli” al lavoro per la bonifica



della palude su cui poi verrà ricostituita la Nuova Olonio. Così tanto abbandonato alla Provvidenza da essere preso per pazzo. Kevin pur perplesso, si convince a farsi coinvolgere, all'interno di tre realtà volute da don Guanella e oggi portate avanti dai suoi Servi della Carità e dai collaboratori laici. Nella seconda scena, il "bro" si ritrova all'interno di una Casa di Riposo dove guardando giocare a carte degli anziani, ricorda con commozione e nostalgia il nonno Arturo. La terza scena lo conduce in una Casa di accoglienza per giovani in difficoltà e lì capisce quanto sia importante apprezzare di avere una madre, nonostante i piccoli conflitti quotidiani. Don Albino e don Guanella mostrano poi a Kevin come si è sviluppata l'Opera nel mondo, fino a toccare i cinque

continenti. Da quel momento in poi, ammirato da tanta grandezza e perseveranza, si convince di come in passato sia stato superficiale nel non saper apprezzare le piccole cose.

Il messaggio che personalmente spero sia arrivato soprattutto ai giovani presenti, riguarda la caparbietà che don Guanella ha saputo avere, nonostante gli ostacoli, pensando invece a quanto sia facile nella quotidianità scoraggiarsi alle prime difficoltà. Dopo lo spettacolo, nella tensostruttura allestita nei giardini della Casa, è stata preparata una ricca merenda molto apprezzata da tutti! È stato anche questo un bel momento di condivisione conviviale in un vero e concreto spirito di famiglia!

Fabrizio



“VIAGGIANDO NEL TEMPO...”

Visite alla mostra fotografica



Dal 14 al 16 ottobre noi alunni della scuola primaria di Nuova Olonio siamo stati invitati dagli educatori del Centro Madonna del Lavoro a visitare la mostra fotografica relativa ai festeggiamenti per il 125° anniversario dalla fondazione del centro guanelliano. Arrivati nella sala ottagonale siamo stati accolti da un'educatrice e da una bellissima macchina del tempo: girando la ruota si è posizionata su diversi anni del 1900 e, in pochi minuti, tra fumo e bolle di sapone è comparsa in sala una donna dell'epoca. Era una certa sciura Maria! Che nessuno conosceva! La donna a seconda dell'anno inscenava episodi del passato. Una scenetta particolarmente bella è stata quella in cui la sciura Maria piangeva disperatamente per la morte di Don Luigi Guanella, perché prima di essere stata bruscamente catapultata nel 2025, lei era al funerale dell'amato Don Guanella. Noi abbiamo provato a consolarla ma a fatica riusciva a riprendersi per il dolore. La sciura Maria ha voluto mostrarci, tra una lacrima e l'altra, la sagoma a



grandezza umana dell'amato parroco e di alcuni suoi abiti e oggetti personali. La mostra era allestita lungo tutto il corridoio del Centro con fotografie del passato in cui si vedeva la bonifica del territorio del paese grazie anche ai "buoni figli", ragazzi con difficoltà che don Guanella coinvolgeva nei lavori, mandava a scuola e li portava in

gita con l'uso di carrozze. Ora chi necessita delle cure del Centro Madonna del Lavoro effettua uscite con mezzi più evoluti, vive in ambienti più moderni, usa oggetti diversi da gerli in vimini.... L'unica cosa che è rimasta uguale è l'amore che ricevono dal Centro attraverso gli operatori che lavorano lì, loro hanno ereditato l'atteggiamento umile e servizievole da Don Guanella, infatti sono proprio bravi! Nelle foto c'era anche la casa Castella che nel tempo è stata modificata e ingrandita fino ad avere l'aspetto moderno attuale. È stato divertente e interessante visitare la mostra, ma soprattutto abbiamo riflettuto sui grandi valori del santo: fede, accoglienza, famiglia, umiltà, lavoro, scuola, voglia di servire e di far star bene le persone... È stato bello vedere che ancora oggi l'opera del Santo è attiva e fa il bene ispirandosi a lui nonostante siano passati tanti anni.

Maestre Lisa e Luisa
ed alunni delle classi 4° e 5°
primaria di Nuova Olonio



RIGENERARE LA SERRA PER IL 125° DI FONDAZIONE

Opera ricordo per il 125° di fondazione

In occasione del 125° anniversario della fondazione della Casa Madonna del Lavoro, desideriamo avviare un progetto che unisce memoria, innovazione e attenzione alla qualità della vita dei nostri ospiti: la riattivazione della Serra e delle attività educative ad essa collegate.

Per rendere possibile questo progetto chiediamo il sostegno dei benefattori e degli amici della Casa.

La Serra attuale è, ad oggi, uno degli spazi meno utilizzati e utilizzabili della nostra struttura: presenta una copertura in vetro pericolosa e non risponde più alle esigenze logistiche degli ospiti, in particolare di coloro che utilizzano la carrozzina.

Recuperarla e riattivarla significherebbe restituire valore a una parte importante della nostra storia e del nostro progetto educativo in favore degli ospiti, che vede il lavoro come strumento educativo per l'espressione delle potenzialità della persona.

Il progetto di ristrutturazione mira perciò a ridare a questo spazio le condizioni di ambiente accessibile e sicuro, ma soprattutto a recuperare un'attività ricca di opportunità educative. Il progetto di rifacimento produrrà anche una ricaduta positiva sull'aspetto a generale della nostra struttura, restituendo decoro a quello spazio che oggi appare trascurato e decadente.

Il progetto prevede la realizzazione:

- di una 'zona Laboratorio', vale a dire uno spazio fruibile tutto l'anno, dedicato ad attività educative ed occupazionali.
- di una 'zona Serra' pensata con un'organizzazione degli spazi adeguata alle esigenze logistiche e alle possibilità dei nostri ospiti.
- di una zona di carico/scarico.



COME AIUTARE L'OPERA

*"Con la carità si salvano le anime;
chi dona al povero presta a Dio e riceve da Dio".*

(San Luigi Guanella)

Chi desidera aiutare la Casa Madonna del Lavoro lo può fare anzitutto come volontario, dedicando una parte del proprio tempo alle persone, anziane o disabili, nell'affiancamento del personale e dei sacerdoti della Casa.

Un altro modo è quello di far celebrare Sante Messe per i propri cari o per i familiari defunti. L'offerta indicata dalla diocesi è di 12,00€.

Si accolgono anche offerte per la celebrazione di 30 ss. Messe consecutive (Messe gregoriane) in favore di una persona cara defunta secondo una devota usanza che si fa' risalire al papa S. Gregorio Magno. L'offerta è allora di 400,00€.

In quanto ente giuridico la Casa Madonna del Lavoro può ricevere donazioni in denaro o di beni mobili o immobili. Per ogni chiarimento rivolgersi a: Direzione Casa Madonna del Lavoro, via Spluga 24, 23015 Nuova Olonio di Dubino (SO). Tel. 0342 629 201 opp. 0342 629 211.

E-mail: nuovaolonio.direzione@guanelliani.it

Per l'invio di offerte, è possibile scegliere:

- **Conto Corrente Postale:** IBAN IT29Y0760111000000011991239
Intestato: Santuario e Ricovero Madonna del Lavoro, 23015 Nuova Olonio di Dubino (SO)
- **Conto Corrente bancario:** Banca popolare di Sondrio, filiale di Nuova Olonio (SO)
IBAN IT15H0569652150000008700X47
Intestato a: Opera don Guanella - Comunità religiosa.

